

Eraldo Busarello*
Manuela Buffa**

Telestreet Tesino: un laboratorio tra le alpi “dalla gente... per la gente”!¹

Per chi vuole mettere in gioco la propria creatività e desidera veramente comunicare le barriere non sono mai insormontabili: né quelle geografiche, né quelle tecnologiche, né quelle fisiche o sociali. È quanto ci insegna la straordinaria esperienza di Tesino Telestreet, una Tv di strada nata in una valle alpina, la Valle Tesina, parallela alla Valsugana, per coprire i tre paesi di Pieve Tesino, Cinte Tesino e Castello Tesino dove attualmente risiedono in totale poco più di 2000 abitanti. E se il luogo è insolito e nuovo per l'esperienza delle Tv di strada, stupisce ancor più che a promuovere l'iniziativa sia stata una cooperativa di disabili, Senza Barriere ONLUS², per idea del fondatore, non vedente, Eraldo Busarello.

Eraldo ci puoi spiegare il contesto in cui nasce l'esperienza di Tesino Telestreet e come si lega alle attività della cooperativa?

Eraldo. L'esperienza della televisione, attivata pochi mesi fa e ultima arrivata di una serie di iniziative, nasce dal lungo percorso delle attività di Senza Barriere, una cooperativa sociale che ho fondato nei primi anni '90 insieme ad altre persone affette da disabilità visive. L'intento alle origini dell'esperienza della cooperativa è stato quello di realizzare supporti multimediali fruibili da non vedenti e da persone colpite da altre limitazioni. Ci siamo chiesti: perché non rendere possibile anche ad un non vedente guardare un film, o leggere un libro, o assistere ad una commedia? A questa domanda è seguita una continua azione, nel corso degli anni, per sviluppare supporti e tecnologie in grado di rendere possibile questa operazione di 'traduzione multimediale'. Ad esempio siamo stati tra i primi realizzatori in Italia di

* Eraldo Busarello si occupa da svariati anni di ideazione e produzione di supporti multimediali per persone colpite da disabilità ed è presidente e fondatore della Cooperativa Sociale Senza Barriere e ideatore dell'esperienza Tesino Telestreet.

** Manuela Buffa, laureata in sociologia, consigliere comunale presso il comune di Pieve Tesino è redattrice e conduttrice di Tesino, Telestreet. E-mail: ppm2000it@yahoo.it

audio-libri e audio-riviste, prima su nastro e poi su cd; parallelamente ci siamo dedicati anche al mondo del video. In questo caso si tratta di un'operazione ancora più complessa in quanto la traduzione delle immagini nel loro corrispondente sonoro richiede una grande capacità nel narrare e descrivere quel che si vede. Negli audio-film infatti le scene, come i paesaggi, gli ambienti, ecc. vengono descritte a voce. Davanti a film, come ad esempio *Il Silenzio degli Innocenti*, si è messi seriamente alla prova. Per questo cerchiamo l'aiuto di collaboratori esterni, anche se oggi è difficile trovare persone abili nello scrivere e nel descrivere. Per compiere questi lavori comunque siamo particolarmente attrezzati, nel corso degli anni abbiamo installato un complesso laboratorio, dotato di sala per le registrazioni, di apparecchiature per l'elaborazione audio e video, per la stampa dei supporti, nastri, cd, dvd, ecc. I nostri prodotti sono distribuiti in tutta Italia. Abbiamo attivato inoltre anche un'attività di *prestito a distanza*, tramite il servizio postale, per cui gli aderenti non vedenti possono richiederci i titoli che li interessano e noi provvediamo a inviarglieli. Nel 2005 abbiamo superato i 20.000 prestiti, prestiti che sono in continuo aumento.

Avete quindi certamente sviluppato nel corso degli anni una gran capacità di manipolazione ed elaborazione dei materiali multimediali con l'intenzione di renderli fruibili al maggior numero di persone possibile... questa specifica idea della Tv e della comunicazione 'diretta', non nasconde magari anche un passato da attivista o qualcosa del genere?

Eraldo. Sicuramente, hai indovinato, negli anni '70, nel periodo delle radio libere, fui tra i principali artefici di una radio, sempre qua nella zona, che chiamammo "Radio Stella Polare". È lì che ho conosciuto mia moglie. Ancor prima ero stato un grande appassionato di C.B.... Con la radio fummo in grado di costruire un 'giocattolo' che trasmetteva per quasi tutta la Valsugana. Una cosa



Eraldo Busarello ai mixer della sala di registrazione della cooperativa Senza Barriere.

molto coinvolgente, che durò svariati anni, mi sembra fino al 1985, e riscosse una certa attenzione tra la gente. Restava però pur sempre un giocattolo, anche se molto bello, e così infine smettemmo, presi da altre attività.

E Telestreet Tesino...?

Eraldo. Beh, andò così, nel 2004, ascoltando Radio 24 (una radio che ammiro perché molto 'parlata') sentii raccontare di queste Tv di strada che erano nate da alcuni mesi a Bologna e in altre città d'Italia. Sentii parlare anche di Disco Volante di Senigallia, emittente costruita da una cooperativa di disabili, ma che era stata chiusa dal ministero delle comunicazioni... Mi incuriosii e contattai Enea Discepoli, uno dei principali sostenitori dell'iniziativa Disco Volante, che mi introdusse nel mondo di Telestreet. E così iniziai, con altri collaboratori, a progettare l'iniziativa. E qui abbiamo davvero ponderato con attenzione tutte le operazioni da compiere, per evitare di avviare un'iniziativa illegale o comunque potenzialmente instabile e controproducente. Molto utile è stato per noi l'aiuto dell'ingegnere Carlo Gubitosa, autore tra l'altro, della nota perizia tecnica che ha poi contribuito alla riattivazione di Disco Volante....

A proposito ci puoi spiegare a grandi linee, qual è il vostro apparato tecnologico per la trasmissione?

Eraldo. Entrare in contatto con il circuito Telestreet, ci ha permesso di arricchire le nostre competenze e di trovare validi aiuti, in particolare l'ingegner Gubitosa ci ha fornito alcuni saggi consigli, come quello di procedere ad una accurata scansione, con strumenti professionali, dell'etere, per individuare i possibili coni d'ombra e mapparli, definendo con precisione i limiti dove era possibile operare senza interferire con le altre frequenze. Abbiamo dunque realizzato una vera e propria perizia tecnica, che abbiamo quindi inviato al locale Co.Re.Com. (all'epoca ancora si chiamava 'Comitato Provinciale Per i Servizi Radiotelevisivi') insieme all'annuncio di inizio attività. Questo l'abbiamo fatto per tutelarci in qualche modo, rendendo fin da subito trasparente la nostra azione. L'ente ci ha risposto mostrando apprezzamento per l'iniziativa, anche se logicamente ha riferito che non è in sua potestà la concessione delle frequenze, invitandoci a rivolgerci al Ministero delle Comunicazioni, che come ben si sa, non ha ancora sviluppato una concreta regolamentazione dell'uso dei coni d'ombra in Italia. Noi comunque abbiamo così cominciato a gennaio del 2006 le prime trasmissioni.

Certo, avete agito in maniera da mantenervi il più possibile aderenti alla legalità, considerato anche il vuoto legislativo in Italia per quanto riguarda la regolamentazione dei coni d'ombra. È del resto significativo che il Co.Re.Com abbia apprezzato la vostra iniziativa.

Eraldo. Con il Co.Re.Com abbiamo un buon rapporto, mi hanno anche candidato per entrare a far parte, è questione di poche settimane e poi si costituirà il nuovo direttivo.

Spero davvero di esservi coinvolto, penso che la presenza di un rappresentante del sociale vi sia più che necessaria, vista anche la perdurante e pervasiva presenza di interessi commerciali di ogni tipo nell'ambito delle comunicazioni locali... un disabile potrebbe essere un incentivo ad occuparsi con maggior attenzione di tutte quelle tematiche che riguardano l'accessibilità e la fruizione delle tecnologie. Penso che una delle prime operazioni che proporrò sarà quella di realizzare una mappatura di tutti i coni d'ombra del Trentino, in modo da renderli accessibili alle varie associazioni ed enti che ne facciano richiesta per attività legate al sociale e al no profit. Questa dell'etere è una risorsa importantissima e da valorizzare il più possibile.

Tornando alla vostra emittente, qual è l'area di trasmissione che effettivamente riuscite a coprire, servendovi del cono d'ombra?

Eraldo. La nostra antenna, che possiede una potenza inferiore al watt, è stata collocata sul campanile di una chiesetta poco sopra Castello Tesino, sulla sponda della vallata, in modo da sovrastare senza interposizioni di alcun tipo i tre paesi di Castello, Cinte e Pieve Tesino. La valle



L'antenna di trasmissione di Telestreet Tesino.

è una sorta di catino chiuso e serrato dalle montagne dove si creano perciò larghe zone in cui non arriva il segnale di alcune Tv. Noi trasmettiamo in un cono d'ombra, sul Canale UHF 45, la ricezione è buona in tutti e tre i paesi e l'antenna ha un raggio di copertura nella valle di più di cinque chilometri.

Beh, davvero notevole, penso che siate una delle poche, se non forse l'unica Telestreet in Italia ad avere una copertura così ampia...

Eraldo. Sì, ci rendiamo però conto che siamo al limite, l'esperienza di una Telestreet deve essere appunto quella della strada, del quartiere, al massimo del paese, coprire un'area maggiore rischia di snaturarne l'esperienza. Lo avvertiamo quotidianamente nel coprire tre paesi, che sono anche comuni ognuno con una sua propria amministrazione, e che per questo hanno ciascuno una propria forte identità e tradizione civica. In questo caso abbiamo dovuto costituire tre comitati di redazioni, uno per comune, ciascuno dei quali incaricato di preparare le notizie che riguardano il proprio ambito e che vengono poi unite in un'unica trasmissione, diffusa per tutta la valle. A volte nascono dei conflitti tra le varie redazioni, che fanno quasi a gara per avere più spazio riservato alle notizie del proprio paese. Nel nostro piccolo ci troviamo a dover impostare una struttura di contenuti che si basi su una forma di 'par condicio', ma non è sempre facile... Nelle settimane passate ad esempio è capitato che il servizio proveniente da una redazione proponesse una ricetta di cucina presentata come tradizione tipica di quel paese. Quando però il servizio è andato in onda le altre due redazioni hanno subito protestato vivamente sostenendo che la ricetta non era originaria di quel paese bensì del loro, e quindi è nata una piccola disputa, con ulteriori servizi televisivi per correggere la notizia e cercare di ristabilire la verità sulle origini della ricetta. Se l'intenzione è di fare, come dice il nostro slogan, una Tv "Dalla gente... per la gente" è chiaro che non si può estendere troppo il raggio d'azione altrimenti il tono locale si diluisce in un qualcosa che non sa più di niente. Come è già la Tv generalista oggi.

Ma non vi dovrebbe mancare lo spazio per la messa in onda dei contenuti, non avete infatti 24 ore al giorno la disponibilità del cono d'ombra?

Eraldo. Certo, il cono d'ombra è sempre disponibile, il problema è però dato dal fatto che l'antenna è posizionata in una zona fuori dal paese e là siamo stati costretti a collocare anche il lettore DVD, che manda in onda le nostre trasmissioni, mentre gli 'studi' di registrazione rimangono in paese. Per non dover sempre cambiare il disco DVD, operazione che risulterebbe molto scomoda, abbiamo deciso di mandare in circolo per tutta la settimana la stessa trasmissione, che dura circa due ore; il venerdì di ogni settimana mettiamo il nuovo numero. In questo modo vi è anche il vantaggio che più o meno tutti gli abitanti riescono a guardarla, essendo ripetuta continuamente. Vi è però con questo sistema il forte limite di non poter fare dirette e soprattutto di avere solo due ore a disposizione per ben tre paesi. E dal di qui nascono molti conflitti...

I vostri principali collaboratori chi sono?

Eraldo. I nostri collaboratori sono al momento circa una ventina, appartenenti ai tre paesi, con maggioranza da Castello Tesino. Sono sia giovani, come Manuela, che persone più anziane, spinti dalle più varie motivazioni: chi partecipa per curiosità magari attratto dall'idea di andare in Tv, chi lo fa per senso civico, chi per portare avanti specifici progetti, ecc. Io vi partecipo animato dal desiderio di offrire un servizio specialmente per la gente più debole e a rischio di emarginazione, come gli anziani. Sono persone che passano la giornata in casa, escono di rado e accendono la Tv al mattino quando si alzano per poi spegnerla al momento di andare a letto...

Comunque, al di là delle varie motivazioni, lavoriamo tutti ad un progetto comune, al quale dedichiamo svariate ore del nostro tempo. Ovviamente le competenze di quelli che partecipano, a parte alcune eccezioni, sono elementari, per questo stiamo anche pensando di organizzare in futuro dei corsi di base per imparare ad usare telecamere, strumenti di montaggio video, comporre servizi giornalistici, ecc.



Immagine della tessera di adesione "Amici di Telestreet Tesino".

Manuela, come avete finora supportato finanziariamente l'acquisto delle tecnologie e le spese varie che, anche in una tv di strada, necessariamente si presentano?

Manuela. Al momento le entrate ci provengono esclusivamente da attività di autofinanziamento quali cene e feste. Non presentiamo pubblicità sul canale anche se non è da escludere in futuro qualche forma leggera di pubblicità, legata comunque all'ambito locale, per permetterci un minimo e costante sostegno economico.

Inoltre abbiamo cominciato da poco una campagna di tesseramento, dove la gente lascia liberamente un'offerta diventando sostenitrice dell'esperienza.

Grazie a questa 'campagna' ci stiamo rendendo conto di come il servizio interessi la comunità locale, in breve tempo abbiamo, infatti, raccolto più di 3000 euro e non siamo ancora passati in tutti e tre i paesi. Questa stima e attenzione che riceviamo ci impegna particolarmente nei confronti del pubblico il quale del resto si mostra esigente nei confronti di quanto trasmettiamo. Al più piccolo errore sono in grado di venire a protestare e a chiedere chiarimenti, non è che in una Tv di strada si possa dire quel che si vuole. Anzi, rispetto alla Tv generalista essa entra ancora di più nella sfera del personale e del locale e quindi è richiesta un'attenzione raddoppiata a quanto si dice.

Questo è comunque un segno positivo e mostra che in questa esperienza vi è davvero bidirezionalità di comunicazione.

Le amministrazioni locali si sono interessate alle vostre attività? Vi hanno sostenuto in qualche modo?

Manuela. Una certa collaborazione vi è stata, specialmente dal comune di Castello Tesino, che ci ha permesso di utilizzare uno spazio nell'antico Palazzo Gallo, nel centro del paese, per realizzarvi il nostro studio e la sede dell'emittente. Nello stesso edificio abbiamo poi anche la possibilità di utilizzare una ampia sala per eventuali dibattiti e conferenze tra più persone.



La sala utilizzata per la diretta a Palazzo Gallo.

A parte questa disponibilità, da parte delle amministrazioni non vi sono stati significativi contributi, probabilmente ancora non ci si è resi pienamente conto che la televisione può diventare un utile servizio pubblico, anche se dal comune di Pieve è già pervenuto il contributo che avevamo richiesto (*sembra che vi sia ultimamente una disponibilità a sostenere Telestreet anche dagli altri comuni*). Le cose stanno comunque lentamente cambiando, ad esempio, in occasione della recente campagna per la raccolta differenziata che è stata attivata nei tre paesi, le amministrazioni si sono interessate alla televisione, vista come utile strumento per diffondere tra la popolazione istruzioni e informazioni riguardante la raccolta differenziata e le sue modalità. In un'assemblea pubblica il sindaco, dopo aver lanciato ufficialmente il servizio ha detto "Le informazioni dettagliate sul funzionamento della raccolta vi verranno poi spiegate anche in Tv!". Questo piccolo esempio ci mostra come poco a poco lo strumento venga gradualmente integrato nel rapporto comunicativo tra amministrazione e comunità locale.

Ma dal punto di vista formale come è strutturata la vostra iniziativa, siete un'associazione o altro?

Eraldo. Il punto di partenza è, come detto, l'iniziativa della 'Cooperativa Sociale Senza Barriere ONLUS' da cui è nato tutto e che si è accollata le spese iniziali per le attrezzature di ripresa e di quanto necessario per trasmettere. Poi abbiamo costituito l'associazione di volontariato "Stella Polare" dal nome della precedente radio libera, la quale gestisce direttamente i contenuti delle trasmissioni e il lavoro dei volontari, suddivisi nelle tre redazioni. In questo modo abbiamo operato la suddivisione tra la parte tecnico-strutturale che è della Cooperativa e la realizzazione dei contenuti che viene fatta dai volontari dell'Associazione. L'associazione 'Stella Polare', come riporta lo statuto, si propone principalmente: "di contribuire in particolare alla tutela del diritto alla comunicazione e all'informazione, secondo quanto sancito dall'articolo 21 della Costituzione Italiana; l'associazione persegue i propri scopi mediante l'utilizzo dei sistemi multimediali-editoriali attuali e futuri (audio, video, cartaceo, internet ed elettronici), collaborando altresì con enti, associazioni e cooperative che hanno finalità sociali, culturali ed educative".

Arriviamo ora al palinsesto: come è strutturato in concreto, quali sono gli argomenti che trattate?

Manuela. Il palinsesto al momento è molto semplice: consiste di una trasmissione di circa due ore settimanali che condensano il lavoro delle tre redazioni. Si inizia con un 'telegiornale', denominato '7 G' perchè appunto raccoglie i fatti della settimana. Qui ogni redazione propone i suoi servizi, dalle notizie di eventi pubblici, al racconto di episodi locali, come ad esempio una grande nevicata, la venuta di qualche importante personaggio, ecc. Poi seguono alcune rubriche fisse, come la rubrica di cucina ("Tradizione in cucina"), la rubrica di storia locale ("Me



Lo studio di registrazione a Palazzo Gallo.

ricordo che...”), la rubrica dedicata agli incontri e la “Rassegna stampa”.

Eraldo. Sì, abbiamo anche una rubrica di storia locale... È nata dalla considerazione che agli anziani interessa molto ripercorrere il passato dei propri luoghi e sentirlo raccontare, non solo nei toni scientifici e forse un po’ asettici dello storico, ma anche nei toni più informali della rappresentazione teatrale, dell’aneddoto, ecc. Per questo stiamo anche pensando di cominciare uno ‘sceneggiato’ di episodi romanzati di storia locale, girato all’interno di una cascina locale. Nella rubrica ‘Me ricordo che: storie, racconti e aneddoti del passato’ abbiamo comunque già proposto vari servizi su alcune tradizioni locali, quasi sempre parlati in dialetto. In questi giorni ad esempio sta andando in onda un servizio sugli ‘acrocoli’ antico strumento per cacciare gli uccelli, tramite delle grandi reti appese agli alberi, che formano una sorta di enorme gabbia...

Molto materiale poi ci viene dagli archivi dei bollettini parrocchiali... in passato la cooperativa Senza Barriere ha infatti curato una pubblicazione di questi bollettini che vanno dal 1927 agli anni ’70: essi sono una formidabile miniera da cui attingere per ricostruire i fatti del luogo ed eventualmente sceneggiarli.

E il pubblico della televisione come risponde? Quanti saranno i vostri spettatori?

Eraldo. Be, questo è difficile quantificarlo con esattezza, specialmente adesso che siamo appena agli inizi. Non abbiamo fatto sondaggi di alcun tipo... ci basiamo solo sul responso della gente che incontriamo nelle strade, quando giriamo per il paese, ecc. Il fatto che molti ci riconoscano, ad esempio quando entriamo in un bar o in un negozio, avendoci visto in Tv, ci fa pensare che siano in molti a guardarla. Molti spettatori sono poi rimasti affascinati da alcuni servizi, ad esempio quello sulla nevicata straordinaria avvenuta qualche mese fa, dove abbiamo ripreso in dettaglio il paesaggio: in molti ci hanno chiesto in seguito una copia delle riprese. E questo è successo anche

per altri servizi risultati particolarmente interessanti. Specialmente poi ci guardano gli anziani che sono in casa e non escono che raramente, ma che restano per ore davanti alla televisione. Essi sono circa il 60% della popolazione di queste zone. A volte la Tv è davvero per loro l’unico punto di riferimento, basti pensare che quando a Castello Tesino si è sentita l’esigenza di richiedere una sede per una associazione culturale dedicata agli anziani, i sostenitori dell’iniziativa non si sono rivolti al sindaco o all’amministrazione, ma direttamente alla telestreet, la quale ha poi inoltrato la richiesta al comune. E il sindaco ha infine promesso davanti alle telecamere il reperimento di una sede per l’associazione.

Un altro aspetto poi di cui bisogna tener conto parlando del potenziale pubblico sono i turisti che, nel periodo estivo arrivano ogni anno a migliaia in queste zone: ci saranno quindi anche molti di loro come spettatori e andranno in qualche modo coinvolti.

E non vi è mai venuto in mente di provare a riprendere le sedute dei consigli comunali? Tele Monte Orlando di Gaeta ad esempio lo ha proposto nelle sue trasmissioni riscuotendo un certo interesse da parte dei cittadini...

Manuela. L’idea effettivamente potrebbe essere interessante, penso che per ora sia ancora prematuro e forse nemmeno ce lo permetterebbero, ma tra qualche tempo, quando si sarà consolidata un po’ di più l’idea della Tv di paese si potrebbe provare. Penso che gioverebbe molto alla discussione in sala, dove tanti parlano e lanciano proposte e idee che non si preoccupano poi di concretizzare. La presenza di una telecamera potrebbe sicuramente essere un valido stimolo a stare più attenti a quello che si dice e ai suoi possibili riflessi evitando inoltre inutili litigi e discussioni, spesso frequenti e inconcludenti.

Prima di concludere volevo chiedervi quali sono le vostre prospettive e i futuri progetti per Tesino Telestreet.



Panoramica della Valle Tesina.

Scheda di ricapitolazione

Nome emittente e logo	 NASCE DALLA GENTE... PER LA GENTE. CANALE UHF 45
Località	Valle del Tesino (TN)
Area coperta	Comuni di Pieve Tesino, Cinte Tesino, Castello Tesino
Abitanti dell'area coperta (Istat 2001)	Pieve Tesino: 771; Cinte Tesino: 406; Castello Tesino: 1443;
Statuto	'Senza Barriere': Cooperativa Sociale; 'Stella Polare': associazione di volontariato
Data di inizio trasmissioni	Gennaio 2006
Numero collaboratori (attivi)	Circa 15
Finanziamenti	Iniziative di autofinanziamento come feste, attività di tesseramento, offerte libere
Audience stimata	Circa il 98% della popolazione.
Canale	UHF 45
Sito web	http://www.tesinotelestreet.it/

Eraldo. I progetti e le idee sono davvero tanti, ti parlerò dei due principali. Oltre all'intenzione di allargare il palinsesto e rendere possibile la diretta, un progetto al quale ci stiamo dedicando è quello di rendere disponibile la Tv o almeno i suoi contenuti principali, ai numerosi emigrati dalla Val Tesina (tra quelli presenti in Italia e quelli all'estero, assommano ad alcune migliaia e sono probabilmente superiori come numero agli abitanti della stessa valle). Per raggiungerli l'unica tecnologia possibile è appoggiarsi alla rete Internet. Già da ora nel sito dell'emittente (www.tesinotelestreet.it) sono disponibili alcuni spezzoni di video liberamente scaricabili e fruibili sul computer. Vorremmo potenziare questi contenuti, aumentandoli e rendendoli accessibili anche con una maggiore qualità, compatibilmente con le risorse di banda. Penso che questo potrà diventare uno strumento davvero utile per continuare a creare un legame con queste persone. Già da noi vi sono alcuni giornali locali che vengono spediti in svariate copie all'estero presso gli emigrati tesini, ma vedere video e ascoltare suoni renderebbe possibile un contatto più stretto e profondo tra le due realtà. Inoltre abbiamo proposto agli stessi immigrati di inviarci per posta contenuti come videocassette, foto, racconti e altri materiali, da proporre nelle trasmissioni televisive. E anche a loro chiediamo di sostenerci finanziariamente tramite offerte sul conto che segnaliamo sul sito Internet. L'esperienza è ancora agli inizi ma speriamo che possa avere successo.

E l'altro progetto?

Eraldo. Be, questa è un'iniziativa davvero particolare: è la 'tv da ascoltare'! E non poteva che nascere qui... da una

cooperativa di non vedenti. Però questa sarebbe una Tv per tutti, semplicemente non trasmetterebbe le immagini ma solo l'audio, utilizzando le stesse frequenze della Tv attuale, ma magari trasmettendo in orari diversi. Nella nostra esperienza quotidiana ci siamo resi conto che tantissime persone, specie anziani e casalinghe, accendono la Tv solo per sentirla, mentre girano per le stanze e svolgono le loro attività. La usano come se fosse una radio, ma non usano la radio. Accendono la Tv, anche se solo per sentirla proprio perché è un mezzo forse più familiare e consueto rispetto alla radio. Ebbene noi vorremmo realizzare appositi programmi solo di parlato, per tante persone anziane potrebbe essere un modo per non sentirsi sole e partecipare di più alla vita locale. Inoltre i contenuti audio sono più semplici e facili da gestire rispetto all'associazione audio/video e quindi se ne potrebbero produrre in maggior numero per coprire una più larga fascia oraria. Chissà che la storica separazione radio/tv non si venga a fondere in un unico medium? Noi siamo qui per sperimentarlo.

NOTE

¹ L'intervista ad Eraldo Busarello e Manuela Buffa è a cura di Giacomo Andreucci. Si ringraziano per l'aiuto e la collaborazione Anna Cassol, Alessandro Moranduzzo, responsabile tecnico, e Franco Sordo, operatore di ripresa.

² Cooperativa Sociale Senza Barriere Onlus: www.senzabarriere.org
 Sede a Scurelle, Località Enseuga, 6 - 38050 Scurelle (TN).